

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 44/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 30 luglio 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1989 al 1995, nonché le annesse relazioni del presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Vittorio Zambrano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze

delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1989 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni del presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1989 al 1995 — corredati delle relazioni del presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori — dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Zambrano

IL PRESIDENTE
F.to: Carbone

Depositata in Segreteria il 1° agosto 1996.

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(ISTAT) PER GLI ESERCIZI DAL 1989 AL 1995

SOMMARIO

PARTE I

1. - Premessa	Pag.	13
2. - Cenni sommari sull'ordinamento dell'Istat precedente alla riforma	»	15
3. - Il sistema statistico nazionale	»	18
4. - I compiti istituzionali, l'ordinamento e le strutture organizzative	»	30
5. - Il personale	»	53
6. - Il direttore generale e i direttori centrali	»	64

PARTE II

LA GESTIONE FINANZIARIA

7. - Notazioni generali	»	71
8. - Il nuovo sistema informativo amministrativo contabile	»	75
9. - I risultati della gestione di competenza	»	78
10. - I mezzi di finanziamento e le spese	»	87
11. - I residui	»	99
12. - Confronto tra previsioni rettifiche, entrate accertate e uscite impegnate	»	101
13. - Il conto economico e la situazione patrimoniale	»	102
14. - L'attività istituzionale	»	111
15. - Le relazioni internazionali	»	131
16. - La questione della « sede unica »	»	135
17. - Conclusioni	»	138

RIEPILOGO DELLE TABELLE

Tab. 1	Iter di approvazione dei bilanci di previsione e dei consuntivi ISTAT	Pag.	74
Tab. 2	Gestione della competenza per gli anni dal 1989 al 1995	»	79
Tab. 3	Andamento dell'avanzo di amministrazione dal 1989 al 1995	»	81
Tab. 4	Indennità di buonuscita maturata e somme accantonate dal 1989 al 1995	»	84
Tab. 5	Analisi delle entrate - Parte corrente e conto capitale dal 1989 al 1995 (Accertamenti)	»	88
Tab. 6	Analisi delle spese - Parte corrente e conto capitale dal 1989 al 1995 (Impegni)	»	92
Tab. 7	Spese effettuate negli anni 1990-1995 per il IV censimento generale dell'agricoltura	»	96
Tab. 8	Spese effettuate negli anni 1990-1995 per il XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni e per il VII censimento generale dell'industria, commercio e servizi	»	98
Tab. 9	Conto economico per gli anni dal 1989 al 1995	»	103
Tab. 10	Situazione patrimoniale relativa agli anni 1989-1995	»	106
Tab. 11	Allocazione delle risorse per aree	»	127
Tab. 12	Impiego delle risorse disponibili per tipo di spesa - Somme pagate negli anni dal 1991 al 1995	»	130

PARTE I

1 - Premessa.

Con la presente relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo svolto sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Statistica - Istat - per gli esercizi dal 1989 al 1995.

Al proposito, converrà subito precisare che il predetto Istituto è subentrato, a seguito della legge di ristrutturazione del Sistema Statistico Nazionale (D. leg.vo 6 settembre 1989, n. 322), al cessato Istituto Centrale di Statistica, di cui alla legge 21 dicembre 1929, n. 2238, già sottoposto al controllo di questa Corte in base all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e sulla cui gestione finanziaria è stato riferito al Parlamento fino a tutto l'esercizio 1988¹.

A partire dall'esercizio 1991, peraltro, l'Istituto Nazionale di Statistica, che a buona ragione può essere considerato un Ente del tutto nuovo rispetto al precedente, ancorchè caratterizzato da continuità nella metodologia dell'attività svolta, è stato sottoposto a controllo secondo il modulo previsto dall'art. 12 della citata legge n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica in data 3.10.1990; sicché a partire dal giugno 1991 è stato nominato un magistrato delegato al controllo che, ai sensi della richiamata disposizione, è legittimato ad assistere alle

¹ Per la relazione al Parlamento concernente gli esercizi 1983/1988, cfr Atti parl. X Legisl. doc. 15° n. 142.

sedute degli organi collegiali dell'Ente.

Tutto ciò premesso, è da notare che il nuovo ordinamento dell'Istituto ha acquistato efficacia-ai sensi della disposizione transitoria contenuta nell'art. 26 del decreto legislativo n. 322/1989 - soltanto sei mesi dopo l'entrata in vigore del decreto stesso, e perciò a partire dall'8 aprile 1990, essendo la sua pubblicazione avvenuta nella G.U. n. 222 del 22 settembre 1989;

è da notare altresì che, per ritardi burocratici nell'attuazione della legge di riforma, il nuovo ordinamento ha cominciato ad avere pratica attuazione solo ad inizio dell'esercizio 1991 e, nel momento in cui si scrive non ha avuto ancora del tutto attuazione, come si preciserà in prosieguo; nel periodo interessato dalla presente relazione, la gestione si è pertanto in parte svolta in base alla precedente normativa, in parte, in base al nuovo ordinamento posto in essere dal d. leg.vo n. 322, progressivamente attuato con l'emanazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento nonché di amministrazione e contabilità, quest'ultimo approvato dall'organo di vigilanza soltanto in data 23 maggio 1995.

Di ciò si è tenuto conto nella stesura del referto, evidenziando le differenze più significative che hanno contrassegnato i due periodi di riferimento prevalentemente sotto il profilo contabile e riservando una maggiore attenzione, per un'ovvia esigenza di maggiore attualità, agli eventi che hanno contrassegnato la gestione dopo l'entrata a regime della riforma, in aderenza all'andamento del programma statistico nazionale che è stato per la prima volta disposto su base triennale sul finire dell'anno 1991 per il triennio 1992/1995.

2 - Cenni sommari sull'ordinamento dell'Istat prima e dopo la riforma del 1989.

L'ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica - come si chiamava l'Istat antecedentemente alla riforma del 1989 - è stato già diffusamente illustrato nelle precedenti relazioni al Parlamento; ad esse pertanto, si rinvia per ogni più dettagliata informazione. In questa sede si ritiene opportuno soltanto ricordare che l'Istituto, costituito in ente con personalità giuridica e gestione autonoma con legge 9 luglio 1926, n. 1162, divenne attributario di competenza esclusiva in materia di compilazione, illustrazione e diffusione delle statistiche generali, speciali, interne ed esterne in base alla legge del 21 dicembre 1929, n. 2238 (di conversione del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285), che ne ha disciplinato, in buona sostanza, l'attività fino all'aprile del 1990, quando è entrato in vigore il nuovo ordinamento.

Converrà altresì ricordare che la gestione dell'Istat è stata disciplinata con normativa di dettaglio contenuta nel regolamento interno dell'Istituto, deliberato dal Comitato Amministrativo, che al tempo costituiva l'organo di amministrazione attiva, cui spettava la responsabilità gestionale, in data 15.1.1930, parzialmente sostituito, nelle parti concernenti rispettivamente lo stato giuridico ed economico e l'amministrazione e la contabilità, dai relativi specifici regolamenti, deliberati dal Comitato Amministrativo, in data 31.10.1966 (approvato con DPCM emanato di concerto con il Ministero del Tesoro, in data 24.2.1967) e in data 10.2.1969, (approvato con DPCM 11.3.1970).

Numerose altre norme di legge hanno in parte modificato le

attribuzioni dell'Istat nell'arco di tempo che va dal 1929 al 1989, via via accentuandone il ruolo centrale nello svolgimento dell'attività conoscitiva di supporto all'azione del Governo e degli altri apparati pubblici nel campo dell'economia; di tali modifiche legislative si farà cenno, occorrendo, in concomitanza con l'illustrazione dell'attività svolta.

Non può peraltro non ricordarsi in questa sede il ruolo preminente che nel cessato ordinamento ha rivestito il Consiglio Superiore di Statistica - venuto meno nel nuovo assetto organizzativo del Sistema Statistico Nazionale introdotto dal decreto legislativo n. 322/1989 - organo istituito sin dal 1882 con funzioni tecnico-consultive del Governo in materia statistica e successivamente, con la ricordata legge n. 2238 del 1929, attratto nell'ambito organizzativo dell'Istat con il compito, oltre che di fornire pareri obbligatori su determinate materie, di svolgere attività di vigilanza sul funzionamento dell'Istituto nonchè di programmazione e di coordinamento del lavoro svolto in materia statistica dalle varie amministrazioni pubbliche. Detto organo, composto da esperti di alta qualificazione generalmente provenienti dalla docenza universitaria e da rappresentanti, al massimo livello burocratico, di diverse amministrazioni dello Stato, è stato sostituito a seguito della recente riforma, dalla Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (art. 12 D.leg.vo n. 322), organo composto, anch'esso, da membri di altissima qualificazione, in genere professori ordinari di statistica o alti dirigenti di amministrazioni pubbliche dotati di particolare competenza in materia statistica ed economica, nominati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. E' da precisare tuttavia che le attribuzioni del nuovo organo non coincidono con quelle